

SAUT HERMES PARIGI 2022 Allez Staut, allez Cheppetta

Dopo sei anni il campione francese è tornato alla vittoria in un Gran Premio a cinque stelle

Due Gran Premi in due mesi e uno stato di forma in continua crescita. Kevin Staut ha ritrovato in Cheppetta una compagna di gara di assoluto valore con cui puntare ancora più in alto. Dopo il successo nel Gran Premio dell'Internazionale a tre stelle dell'Atlantic Tour 2022 di Vilamoura dello scorso 13 febbraio, il campione francese e Cheppetta hanno ribadito il loro momento favorevole vincendo

domenica scorsa il Gran Premio del Saut Hermes, il prestigioso CSI a cinque stelle disputato al Grand Palais Éphémère a Parigi. Fa festa Kevin Staut che non vinceva un Gran Premio a cinque stelle da ben sei anni, ma fanno festa anche i parigini del 'Cheppetta Syndicate' (40 carature da 50mila euro l'una...) proprietari della baia di 14 anni di origine tedesca acquistata proprio per Staut. Cheppetta era entrata a far parte delle scuderie del cavaliere francese due anni fa. È stata

però lontana dai campi di gara per più di un anno per dei problemi agli occhi per poi riprendere lentamente le competizioni lo scorso novembre prima con Laura Rayjasse e poi di nuovo con Staut. «La cavalla ha fatto da poco il suo rientro nello sport con gradualità ben consapevole del suo talento. A Vilamoura aveva già vinto con me il suo primo Gran Premio a tre stelle, ma qui a Parigi il livello della gara è stato di gran lunga superiore» ha dichiarato Kevin Staut dopo il successo davanti

al pubblico di casa. In effetti la vittoria parigina di Staut è stata di grande valore sia per il livello tecnico (ostacoli da 1 metro e 60) che per il lotto degli avversari tra i quali il numero due ed uno del ranking mondiale, gli svedesi Henrik von Eckermann, secondo in sella a King Edward e Peder Fredricson, terzo con Hansson WL. «Sono emozionati! Sono entusiasti per l'intera storia di questa cavalla e contento. Lei è unica, sempre felice di saltare. Ho avuto la fortuna di montare degli

ottimi cavalli nella mia carriera e lei è sicuramente uno dei migliori. Del resto non è un'impresa da poco vincere un Gran Premio come questo e sono felice anche per tutte le persone che mi permettono di montarla investendo tempo ed energie» ha concluso Staut. Non brillante in Gran Premio, ma comunque tra i protagonisti dell'edizione 2022 del Saut Hermes, anche il nostro Emanuele Gaudiano vincitore di ben due categorie del concorso a cinque stelle in sella a Carlotta 232. U



KEVIN STAUT E CHEPPETTA



EMANUELE GAUDIANO E CARLOTTA 232

GORLA SPRING TOUR, bilancio azzurro

Partita alla grande la stagione internazionale all'Equieffe Equestrian Centre. Soddisfazioni in casa Italia



PIERGIORGIO BUCCI E COCHELLO

Gorla Minore sempre più baricentrico del sud Europa per quanto riguarda l'organizzazione di eventi di salto ostacoli al massimo livello. Lo hanno confermato i numeri, e soprattutto il livello dei binomi in gara, del Gorla Spring Tour concluso dopo quattro settimane di gare ed altrettanti concorsi internazionali a due, tre e quattro stelle per un montepremi assegnato di oltre 580mila euro. Di questi, 100mila erano in palio nel Gran Premio del CSI4* finale del tour di domenica scorsa che ha messo il sigillo sull'edizione 2022 del circuito primaverile di salto ostacoli organizzato all'Equieffe Equestrian Centre da Emanuele Fiorelli. Ben cinquanta i partenti in una gara disputata su un percorso con ostacoli a 1 metro e 55 che ha visto tra i protagonisti il nostro Piergiorgio Bucci che in sella a Cochello ha ottenuto un ottimo secondo posto. Il 46enne cavaliere italiano e il suo grigio formano un binomio dalla competitività e dalla continuità di risultati consolidata. Il loro piazzamento a Gorla Minore arriva infatti dopo la vittoria nel Gran Premio del CSI3* di Vilamoura, in Portogallo, di due settimane prima. Piergiorgio Bucci non è però stato l'unico azzurro sugli scudi nei Gran Premi del Gorla Spring Tour. A firmare la vittoria nella gara più



FRANCESCO CORREDDU E NECOFIX

importante del CSI2* della terza settimana di competizioni è infatti stato il giovane Francesco Correddu. Ventuno anni, l'azzurro è un doppio figlio d'arce (suo padre è Giovanni Battista, sua madre Esmeralda Pecchio) ed ha vinto montando l'affidabile Necofix, uno stallone di sedici anni allevato in casa. Il successo di Francesco Correddu e Necofix è quindi, tutto 'Made in Italy'. Giovane è anche un altro dei protagonisti azzurri del Gorla Spring Tour 2022. Si tratta di Giacomo Casadei, terzo classificato in sella a Let's Go FZ nel Gran Premio della

settimana di apertura del tour alla fine di febbraio. L'attività all'Equieffe Equestrian Centre però continua. In questo fine settimana sono infatti oltre 450 i binomi in gara nel Test Event Giovanile Fise, primo concorso di osservazione per gli young riders, juniores, children e pony italiani. Sempre per i giovani, nel week-end di Pasqua (13-17 aprile) è in programma un importante Csi mentre per i senior grande è l'attesa per la tappa del circuito Eef delle coppe delle nazioni di giugno (15-19). A Gorla Minore siamo solo all'inizio! U

JESSICA VON BREDDOW-WERNDL Show della campionessa olimpica

Nell'Internazionale di dressage alle Scuderie della Malaspina l'amazzone tedesca domina la scena

Prione di partecipanti e di ospiti illustri il passato fine settimana alle Scuderie della Malaspina di Ornago, impianto modello della provincia di Monza e della Brianza. Per l'appuntamento internazionale di dressage che ha tenuto banco per quattro giornate, palcoscenico sportivo allargato a tutte le eccellenze, dai giovanissimi con i pony, alle stelle del panorama internazionale. «Abbiamo registrato una partecipazione da record - commenta Francesca Malaspina - con ben 145 cavalli al via e siamo stati soprattutto gratificati della presenza di un nutrito gruppo di cavalieri e amazzone di primo livello. La campionessa olimpica, la tedesca Jessica von Bredow-Werndl non era mai stata da noi ed è stata felicissima. Ricevere i suoi complimenti per tutta l'organizzazione è stato fortemente gratificante». Ovviamente la von Bredow, che ad agosto sarà mamma e che ha già dichiarato che la sua fantastica Daler BB (titolo olimpico ed europeo 2021) è in splendida forma per la imminente finale della Fei World Cup di Lipsia, in sella al tredicenne hannoverano Ferdinand BB a Ornago ha dominato entrambe le prove clou del CDI3*: il Grand



Prix ed il Grand Prix Free Style. L'appuntamento è stato un bel banco di prova per gli azzurri e in particolare per le nuove leve del settore. Lo ha evidenziato

Katherine Lucheschi. «Grazie all'ottimo lavoro di Barbara Ardu (componente con Francesco Girardi e la stessa Lucheschi della Commissione Fise di settore - ndr)

sono stati chiamati dall'estero giudici molto importanti e fra questi anche Elke Ebert che sarà impegnata anche ai mondiali di Herning il prossimo agosto. Molti binomi

sono a caccia di qualifiche e farlo con giurie di grande spessore è molto importante. Soddisfatta Laura Conz responsabile del comparto giovanile. «Questo, dopo le gare di fine febbraio all'Horse Riviera Resort, è stato il secondo importante appuntamento della stagione. Già dal prossimo mese inizieranno le trasferte all'estero. Sono stata molto contenta delle prestazioni degli Young Riders in generale e in particolare di Maria Vittoria Duranti con Bionika di Fonteabetti e di Alessandro Volpini con Easy Daesy». Tra i Children si sono invece messi in evidenza Maria Sole Bonucci con Impero di Viesca e Levante Girardi con Dancing Queen. Sorrisi anche nelle fila dei pony. «Il secondo posto di Ludovica Camerlengo (Chantre 31) nella Kur Free Style della giornata di chiusura è stato un risultato significativo - commenta Valentina Truppa, la pluricampionessa lombarda responsabile FISE per il settore pony. - Sia lei che Edoardo Zara hanno ottenuto la prima qualifica per i Campionati d'Europa 2022. Quello dei pony per il dressage azzurro è un bel viaio - ha sottolineato - Anche per loro dalle prossime settimane impegni e verifiche anche all'estero». U

ASSI TEDESCHI in trasferta

Tre grandi campioni hanno scelto il Bel Paese per gareggiare ed allenarsi



MICHAEL JUNG E FISCHERCHIPMUNK FRH

Parte dall'Italia la stagione internazionale dei più titolati cavalieri di concorso completo, salto ostacoli e dressage tedeschi? Sembrirebbe proprio di sì, vista la presenza nell'ultimo week end, ma addirittura nelle passate settimane, di pluricampionesse e pluricampioni di queste tre discipline. Oltre alla straordinaria performance in rettangolo di Jessica von Bredow-Werndl a Ornago (la campionessa olimpica ed europea in carica di dressage era alla sua seconda presenza in Italia, la precedente risale al lontano 2005 quando aveva partecipato da young riders nell'Internazionale di Barzago), altri due assi di massimo calibro hanno infatti varcato le Alpi per gareggiare nell'Internazionale di salto ostacoli di Gorla Minore. Parliamo della campionessa del mondo in carica Simone Blum (titolo conquistato nel 2018 a Tryon) e del suo connazionale Michael Jung, entrambi nomi di massimo livello in Germania e nel mondo. Ma se vedere tra gli iscritti di un CSI l'amazzone tedesca rientra nella norma, per Jung si tratta di una sorta di eccezionalità dato che lui è una stella di prima grandezza del concorso completo con all'attivo ben 21 medaglie (delle quali 13 d'oro) vinte in carriera tra Olimpiadi, Mondiali ed Europei. A dire il vero, però, il campione tedesco ama tantissimo gareggiare nel salto ostacoli, e non perde l'occasione quando il calendario della sua disciplina glielo consente, e non solo perché questa è una delle tre prove del concorso completo che necessita quindi di allenamento, meglio in gara. Nel salto ostacoli Michael Jung ha infatti all'attivo fior di vittorie conqui-



JULIA KRAJEWSKI E DUE DEI SUOI CAVALLI

state anche al cospetto di specialisti di rango, come ha dimostrato anche a Gorla Minore dove ha firmato una categoria in sella a GK Finette e si è piazzata secondo della campionessa del mondo in carica Simone Blum (titolo conquistato nel 2018 a Tryon) e del suo connazionale Michael Jung, entrambi nomi di massimo livello in Germania e nel mondo. Ma se vedere tra gli iscritti di un CSI l'amazzone tedesca rientra nella norma, per Jung si tratta di una sorta di eccezionalità dato che lui è una stella di prima grandezza del concorso completo con all'attivo ben 21 medaglie (delle quali 13 d'oro) vinte in carriera tra Olimpiadi, Mondiali ed Europei. A dire il vero, però, il campione tedesco ama tantissimo gareggiare nel salto ostacoli, e non perde l'occasione quando il calendario della sua disciplina glielo consente, e non solo perché questa è una delle tre prove del concorso completo che necessita quindi di allenamento, meglio in gara. Nel salto ostacoli Michael Jung ha infatti all'attivo fior di vittorie conqui-

campagna) ai Pratonì del Vivaro e al Centro Militare di Montelibretti. «A Roma il clima è stupendo e con minimi spostamenti è possibile lavorare in impianti molto funzionali» ha dichiarato. «Il mio più imminente obiettivo è il Land Rover Kentucky Three Day Event (una delle pietre miliari del calendario mondiale della disciplina, sempre a inizio maggio - ndr). Per Amande de B'Neville, mia compagna a Tokyo, sarà il primo impegno a cinque stelle della carriera. In preparazione parteciperò a due gare nazionali in Germania. Non sarò a Roma per la Nation's Cup di maggio, Test Event dei Mondiali». L'appuntamento con i Pratonì a settembre è ovviamente il grande traguardo dell'anno per la campionessa tedesca. «Prima sarò in gara ad Aquisgrana e all'Haras du Pin. Non ho mai gareggiato ai Pratonì del Vivaro ma ne sento parlare da tutti i miei colleghi in termini entusiastici. Francamente non vedo l'ora che questi Mondiali arrivino». U